

Ecobonus, Intesa e UniCredit varano le strutture per l'acquisto dei crediti

LE MOSSE DELLE BANCHE

Prevista la possibilità di accedere a finanziamenti in attesa della cessione

Per il via libera si attende soltanto la pubblicazione del provvedimento Entrate

Maximilian Cellino

Ecobonus: un'opportunità per privati, condomini e imprese, ma anche per le banche chiamate ad acquistare e gestire i crediti di imposta dei clienti previsti dalle agevolazioni contenute nel decreto Rilancio, in vigore dal primo luglio.

I principali istituti di credito del Paese sono in effetti già a lavoro da diverse settimane, con i propri prodotti e le strutture appositamente

dedicate a gestire la situazione. Si attende soltanto il via, che al di fuori della metafora arriverà formalmente soltanto con la pubblicazione dei provvedimenti attuativi che l'agenzia delle Entrate potrebbe rendere noti già nei primi giorni della prossima settimana.

Saranno infatti loro a sciogliere gli ultimi nodi e a muovere una macchina, quella degli istituti finanziari, che di fatto è già pronta a giocare il proprio ruolo rilevante nel garantire una liquidità fondamentale, visto che la compensazione del credito è prevista in cinque anni.

I due big italiani, Intesa Sanpaolo e UniCredit hanno già annunciato le proprie mosse alcune settimane fa e a ruota si stanno muovendo ovviamente le altre banche.

A coordinare la squadra messa in piedi da Ca' de' Sass sarà Anna Roscio, responsabile Sales & Marketing imprese di Banca dei

territori, la divisione di Intesa Sanpaolo focalizzata in modo specifico sulle relazioni con gli individui e le Pmi guidata da Stefano Barrese. A disposizione dei clienti vi saranno soluzioni differenti che in generale prevedono l'acquisto dei crediti di imposta dei contribuenti, sia nella forma diretta sia attraverso la cessione alle aziende.

In questo modo si cercherà di fornire al sistema la liquidità necessaria per sostenere gli interventi di riqualificazione - sia per quanto riguarda l'ecobonus del 110%, sia in relazione al sismabonus che corre in parallelo - in modo da agevolare il rilancio dell'economia e di garantire l'evoluzione del patrimonio immobiliare del Paese in una logica sostenibile.

Macchina e squadra pronta anche quella che risponderà alla divisione Commercial & investment banking (Cib) Italy di UniCredit, guidata da Andrea Casini e Remo

Taricani e rivolta al pubblico italiano, con esclusione dei clienti Cib, ai quali fornisce una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Anche in questo caso potranno essere i condomini o i proprietari degli immobili a rivolgersi direttamente alla banca per usufruire del bonus fiscale, cedendo il beneficio fiscale,



LA CHANCE DI RIQUALIFICARE
La cessione del credito aiuta anche chi non ha tutti i fondi per l'intervento

attivando una linea di credito o un finanziamento dedicati in attesa che tali crediti arrivino a maturazione. In alternativa si potrà ottenere lo sconto in fattura direttamente dall'impresa edile che svolge i lavori: sarà compito poi di queste

ultime rivolgersi a UniCredit chiedendo la cessione dei futuri crediti, attivando una linea di credito dedicata che si chiuderà alla maturazione delle detrazioni fiscali.

Sulla scia dei due istituti principali sono pronti a inserirsi, fra gli altri, anche Banca Carige, Bnl e Banco Bpm, quest'ultima con un gruppo di lavoro coordinato dal responsabile commerciale, Matteo Faissola, e dal responsabile Marketing e Omnicanalità, Luca Vanni.

Al di là del ruolo imprescindibile nel rilancio dell'economia italiana nella complessa fase attuale, le banche vedono aprirsi opportunità interessanti per implementare i rapporti con i promotori (attuali e futuri). Di fronte a loro vi sarà però un compito non semplice: per la complessità dell'intervento in sé, ma soprattutto per l'aspetto che si è creato nel tempo tra privati e istituzioni del nostro Paese.

L'Europa si muove alle professioni: 8 miliardi per le Pmi

POLITICHE COMUNITARIE

Dombrovskis, Sassoli e Michel scrivono a Stella: Ue vi manda ai professionisti

Alessandro Galimberti

Negli otto miliardi di euro smobilizzati per il supporto urgente alle piccole e medie imprese europee ci sono anche le risorse per le professioni liberali.

Con una lettera circostanziata e dai toni che vanno oltre la semplice cortesia istituzionale, il vice presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, ha risposto all'appello lanciato all'inizio della pandemia da Gaetano Stella, presidente del Consiglio europeo delle professioni liberali (Cepilis).

Dombrovskis, incaricato dalla presidente Ursula Von der Leyen e scusandosi per il ritardo nel riscontro, ha ringraziato Stella per le lettere del 2 e del 7 aprile (in cui manifestava preoccupazione anche per i ritardi nelle iniziative comunitarie antipandemia) spiegando che dopo le prime settimane di «avvio cauto l'Europa è diventata il cuore pulsante della solidarietà».

«Come ha consigliato nelle Sue due lettere - scrive Dombrovskis - la Commissione ha prontamente rivisto le priorità dei fondi disponibili per i progetti europei e quindi ha smobilizzato otto miliardi di euro per provvedere immediatamente al supporto di circa 100 mila piccole e medie imprese in tutta Europa grazie alla garanzia del Fondo europeo per gli investimenti».

Inoltre, il Consiglio europeo ha trovato l'accordo sul quadro finanziario pluriennale di lungo

termine per il 2021-2027, un totale di 1.800 miliardi di euro.

«La sommatoria di questo accordo illustra chiaramente come l'Unione europea pensa di rispondere per mitigare le ricadute negative della pandemia sull'economia» chiosa il vicepresidente della Commissione, dicendosi certo che «la mia breve lista di esempi di azioni europee potrà aiutarvi a cambiare idea sulle impressioni dei professionisti che Lei rappresenta, e che l'Europa supporta e protegge i suoi cittadini».

Nei giorni precedenti a questa missiva, datata 24 luglio, il Cepilis aveva ricevuto le risposte del presidente del Consiglio europeo, Charles Michel - che aveva anticipato i temi della politica di sostegno emergenziale e ricordato anche i target di trasformazione delle politiche economiche dell'Ue - e del presidente del Parlamento europeo David Maria Sassoli, che a inizio giugno aveva garantito ai professionisti d'Europa l'avvio dell'iter poi sfociato nello stanziamento pro Pmi.

«Per le professioni liberali sono segnali importanti - ha dichiarato il presidente di Cepilis, Gaetano Stella a proposito di questa intensa corrispondenza - perché denotano sensibilità e apertura verso una colonna portante dell'economia continentale». Segnali così rilevanti da far passare in secondo piano - e come ormai questione acquisita - la classificazione molto «comunitaria» di Pmi per le professioni liberali. «Nel linguaggio europeo - dice Stella - significa aver compreso il ruolo, la portata e l'importanza del nostro sistema professionale, integrato e riconosciuto dalle massime istituzioni comunitarie».

Verifiche su usucapione, Registro sopra 50mila euro

IMPOSTE INDIRETTE

Le regole per l'accordo di conciliazione in analogia alla sentenza giudiziale

Angelo Busani

L'accordo di conciliazione inerente all'accertamento di una intervenuta usucapione, stipulato in esito a un procedimento di mediazione:

a) è soggetto, in analogia con la normativa in tema di tassazione dell'usucapione accertata con sentenza, alla medesima imposizione del provvedimento giudiziale che

accerta l'usucapione;

b) l'imposta di registro si rende peraltro dovuta per l'imponibile eccedente il valore di 50 mila euro e l'accordo di conciliazione è esente da imposte ipotecaria e catastale (articolo 17, comma 2, Dlgs 28/10).

È questa il contenuto della risposta a interpellato n. 235 del 31 luglio 2020, la quale è importante per quattro motivi.

Anzitutto, è la prima volta che l'Amministrazione ammette l'esenzione da imposte ipotecaria e catastale degli accordi di conciliazione stipulati in esito a una mediazione. Prima di questa esplicita pronuncia dell'Agenzia, infatti, il testo della norma in questione («gli atti, docu-

menti e provvedimenti relativi al procedimento di mediazione sono esenti... da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura») si prestava anche a una lettura restrittiva, che limitava l'esenzione agli «atti del procedimento» e non all'accordo finale.

In secondo luogo, si ha la conferma che, con riguardo all'imposta di registro, quando il valore imponibile supera 50 mila euro, non è tassato tutto l'imponibile, ma solo il valore che eccede rispetto a 50 mila euro.

In terzo luogo, l'Agenzia ammette che, per analogia, all'accordo di conciliazione si applica il medesimo trattamento impositivo che la legge riserva (nota II-bis all'articolo

8, tariffa parte prima annessa al Dpr 131/86) alla sentenza che dichiara l'usucapione in esito a un procedimento giurisdizionale. Quindi, ad esempio, l'aliquota applicabile all'usucapione di un fabbricato urbano è quella del 9% sul valore venale del bene usucapito (a meno che si tratti di un'abitazione e sia richiesta, dalla persona fisica avente causa, la tassazione su base catastale e eventualmente anche l'applicazione dell'agevolazione «prima casa»).

In quarto luogo, più in generale, vi è da osservare che se l'Agenzia ammette l'applicazione analogica della normativa in tema di usucapione dichiarata giudizialmente anche agli accordi di conciliazione

in esito a una mediazione (indipendentemente dal fatto che si tratti di una mediazione «obbligatoria», il cui esperimento costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale; una mediazione «facoltativa», rimessa all'iniziativa delle parti o del giudice, nel corso di un giudizio; o di una mediazione «concordata», prevista da un'apposita clausola contrattuale o statutaria), la stessa estensione analogica può reputarsi applicabile anche nel caso dell'accordo di accertamento dell'usucapione che avverta «privamente», al di fuori di un procedimento giurisdizionale o di una procedura di mediazione.

Istanze cassa, SR41 con due termini

AMMORTIZZATORI

L'Inps: le scadenze per domande e modelli sono tassative

Maria Carla De Cesari

L'Inps chiarisce, con il messaggio 3007, il calendario per l'invio, da parte delle aziende, del modello SR41 con le informazioni per pagare in modo diretto la cassa integrazione. I termini sono vincolanti, il mancato rispetto provoca la decadenza della domanda.

Il modello SR41 deve essere inviato: a) entro la fine del mese successivo a quello in cui è collocato il periodo di integrazione salariale, qualora tale termine sia successivo al 17 luglio (trenta giorni dall'entrata in vigore del Dl 52/2020) e il provvedimento di concessione sia adottato entro la fine del periodo di integrazione salariale. In caso di periodo di integrazione sa-

lariale che interessa più mensilità, il termine è fissato entro la fine del mese successivo a quello in cui si conclude l'intero periodo autorizzato;

b) entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione, qualora quest'ultimo sia posteriore alla fine del periodo di integrazione salariale.

Il calendario per le domande di Cigo, Cigo e Aso è stato rivisto con l'incrocio di due decreti legge, il 34 e il 52, che poi è stato riassorbito nella legge di conversione del Dl 34, la 77/20.

Con questo puzzle di norme il legislatore ha inciso sul Dl 18 che aveva messo in campo le prime nove settimane di ammortizzatori sociali. Con i due interventi successivi si sono aggiunte altre nove settimane, la cui fruizione è stata anticipata rispetto a quanto previsto in origine per le difficoltà delle imprese e la fine della prima tranches di cassa. In questo quadro il calendario per le domande è stato il frutto di rinvii normativi e stratificazioni. In particolare per le

domanda di pagamento diretto della cassa integrazione con richiesta di anticipo del 40%, si stabilisce che il datore di lavoro è tenuto a trasmettere la domanda di concessione entro 15 giorni dall'inizio del periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, con i dati essenziali per il calcolo e l'erogazione dell'anticipo.

Per le domande riferite ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa iniziati prima del 18 giugno (30 giorni dall'entrata in vigore del Dl 34) il termine dei 15 giorni sarebbe scaduto il 3 luglio.

Tuttavia, il Dl 52 ha stabilito che in sede di prima applicazione la domanda poteva essere presentata, a pena di decadenza, entro 30 giorni dalla sua entrata in vigore, il 17 luglio. Stesso termine per il modello SR41. L'Inps, in linea con il ministero del Lavoro (decreto 9 giugno 2020) conferma ora l'interpretazione del Sole 24 Ore, mentre non aderisce ad altre tesi che sostenevano la scadenza del 3 luglio.

Durc con validità allungata

CONTRIBUTI

Il documento unico è prorogato in seguito allo stato di emergenza

Antonino Cannioto Giuseppe Maccarone

Si protrarrà il 13 gennaio 2021 e non al 13 dicembre 2020, come erroneamente riportato nell'articolo pubblicato ieri, l'estensione della scadenza dei Durc collocata tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020.

Con il messaggio 2998/20, l'Istituto di previdenza ha illustrato gli sviluppi normativi in materia di Durc e, in particolare, l'impatto prodotto sul documento unico di regolarità contributiva dalle recenti disposizioni connesse all'emergenza Covid -19 e, da ultimo,

dalla previsione della legge 77/2020. In sede di conversione del Dl 34/20, la legge ha stabilito che i Durc online, con una scadenza compresa tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020, fanno parte dei documenti cui l'articolo 103, comma 2, del Dl 18/2020 (legge 27/20) riconosce un'estensione di validità di 90 giorni dopo la dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza che, nel messaggio in rassegna, viene individuata nel 31 luglio 2020.

Nel documento, invero, l'Istituto di previdenza non tiene conto dell'ulteriore proroga dello stato di emergenza attuata con il Dl 83/20, entrato in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione in Gazzetta avvenuta il 30 luglio: la scadenza è il 15 ottobre 2020.

Questo nuovo termine comporta lo slittamento automatico della validità dei Durc riferiti al periodo già indicato (tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020) sino al 90° giorno successivo al 15 otto-

bre e cioè al 13 gennaio 2021.

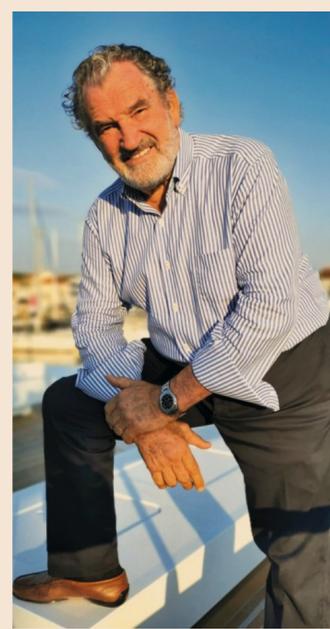
Ricordiamo che la proroga automatica non si estende a tutte le casistiche in quanto, nell'ambito di contratti di appalti pubblici, il Dl 76/20 (decreto semplificazioni) ha escluso il differimento di 90 giorni nelle fasi di selezione del contraente o di stipula del contratto di lavori, servizi o forniture, quando è richiesto il Durc oppure allorché si renda necessario provarne il possesso, ovvero dichiarare o autocertificare la regolarità contributiva. In questi casi, la stazione appaltante è tenuta a richiedere la verifica della regolarità seguendo la prassi ordinaria. Secondo quanto precisato dall'Inps, la valutazione in ordine alla possibilità di avvalersi o meno del Durc online con scadenza tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020 e con validità prorogata al 29 ottobre, resta in capo alla stazione appaltante/amministrazione precedente.

IMPRENDITORI ITALIANI NEL MONDO

Gruppo FIPA. Imbarcazioni esclusive "su misura"

MAIORA gli eleganti e prestigiosi yacht da 20 a 50 metri, AB YACHTS marchio leader in velocissime sportive a idrogetto fino e oltre 50 nodi, CBI NAVI fino a 80 metri in metallo. Tutte imbarcazioni custom, create per ogni singolo cliente

«Ho il mare nel sangue, e per certi versi non poteva essere diversamente viste le mie origini viareggine. Ma per costruire e portare all'eccellenza un Gruppo ormai storico nel settore nautica, non basta» dice Francesco Guidetti, fondatore e presidente del Gruppo Fipa di cui fanno parte i brand Maiora, AB Yachts e CBI Navi, con stabilimenti dislocati in Toscana, fra Massa e Viareggio. «I pilastri su cui fin dalla nascita poggia la nostra realtà - continua Guidetti - sono produrre, costruire, creare. La passione è il primo requisito, ci vuole una certa predisposizione e anche il piacere del bello. Per questo da sempre abbiamo puntato su uno stile elegante e senza tempo, che duri nel tempo, che unica innovazione e qualità Made in Italy». Con un portafoglio clienti al 60 per cento estero, l'azienda toscana, creata negli anni '70 da Francesco Guidetti e dalla moglie Mirna, riesce così a trasmettere al mondo la quintessenza del lusso artigianale, in un rapporto diretto e umano con i clienti.



Gruppo Fipa. Francesco Guidetti, Fondatore e Presidente

UN RILANCIO PIANIFICATO

Nonostante la pandemia e l'interruzione temporanea della produzione, i dipartimenti Tecnico e Ricerca&Sviluppo sono sempre stati attivi, senza subire alcun fermo. L'azienda ha implementato rigidi protocolli e sanificato quotidianamente i siti produttivi per poter lavorare, tutelando prima di tutto la salute dei dipendenti e delle loro famiglie. «Dopo aver riportato le maestranze a pieno regime, la produzione è ormai completamente avviata e rispetteremo le consegne concordate», prosegue il fondatore. Il periodo di lockdown legato al Covid non ha quindi rallentato la tabella di marcia del Gruppo che in questi ultimi anni ha pianificato un rilancio di tutti e tre i brand con importanti investimenti nella progettazione di nuovi modelli. «Abbiamo coniugato la freschezza delle novità e dalla grande esperienza maturata in oltre 40 anni, con la passione squisitamente

toscana e la sapiente unione di ingegneria, stile e tecnica della costruzione navale per un prodotto selettivo di alta qualità», commenta ancora Guidetti.

I NUOVI MODELLI

La linea MAIORA, rivisitata in chiave moderna, mantiene le linee che richiamano il family feeling iconico del marchio. Il 2020 vede la consegna di ben tre nuovi modelli: l'avveniristico Maiora 35 Exuma, la versione converti-

bile del Maiora 30 e quella aperta del Maiora 30 Walkaround Infinity.

AB YACHTS, marchio da sempre leader indiscusso di imbarcazioni altamente tecnologiche da oltre 50 nodi nel massimo comfort, ha visto negli ultimi anni il lancio di AB 100 che si posiziona come barca più veloce della categoria con i suoi 54 nodi, e che ha vinto il premio di «migliore progettazione navale». Quest'anno saranno varati i nuovi modelli AB 80, accattivante e sportivo da oltre 59 nodi, e AB 787 che oltre a garantire prestazioni da quasi 60 nodi, abbatte tutte le barriere architettoniche con soluzioni ingegneristiche estreme. Si sta poi lavorando anche al nuovo AB 142 ed alla futura ammiraglia del marchio AB YACHTS: AB 555, un 55 metri tanto ambizioso quanto segreto nel progetto per le numerose caratteristiche all'avanguardia e con performance di velocità superiori ai 50 nodi. Il Gruppo sta inoltre investendo nel marchio CBI NAVI per lo sviluppo di modelli ecosostenibili con soluzioni che saranno estese anche ad altre imbarcazioni del Gruppo.

CUSTOMIZZAZIONE E SPERIMENTAZIONE

«Come sempre, il Centro Stile del cantiere - conclude il Presidente - ha lavorato a stretto contatto con ogni armatore per realizzare tutte le richieste e le sue necessità, così come avviene normalmente in ogni progetto che intraprendiamo. I dettagli sono curati e la ricerca del bello passa per scelte funzionali e per mani di artigiani che lavorano su queste imbarcazioni così come gli antenati di queste stesse nostre terre lavoravano il legno e i marmi.»

Il cantiere Gruppo FIPA si conferma così pionieristico ed all'avanguardia nella sperimentazione di nuove soluzioni e materiali innovativi: un connubio essenziale per imbarcazioni sempre più «oggetti unici» tecnologici e performanti.

www.gruppofipa.it